

MASIELLO TORCHIATO SI CERCANO RISCONTRI SU ALTRE PARTITE

Milan-Bari e Bari-Roma entrano nell'inchiesta Spunta il viaggio premio offerto alla squadra da Conte, e in gita c'era anche il faccendiere Giacobbe

IVAN CIMMARUSTI
BARI

Viaggi regalati dall'ex mister del Bari Antonio Conte alla squadra a cui avrebbe partecipato uno dei faccendieri di cui si serviva Andrea Masiello e tentativi di combinare Bari-Roma del primo maggio 2011. Questi tra i particolari che continuano ad emergere nell'ampio incartamento giudiziario del primo dei tre filoni investigativi sul "calcioscommesse" di Bari. Un'inchiesta che conta 25 indagati in tutto e che ha tra gli organizzatori principali l'ex difensore biancorosso Andrea Masiello e le sue "braccia operative" Giovanni Carel-

Senza fine

I dubbi su Chievo-Siena di dieci giorni fa: tutti puntavano sull'1-1...

la e Fabio Giacobbe. Nei loro confronti si ipotizza l'associazione per delinquere finalizzata alla frode sportiva, per la manipolazione di almeno quattro incontri di serie A del Bari: Bari-Lecce del 15 maggio 2011 (0 a 2), Bologna-Bari del 22 maggio (0 a 4), Udinese-Bari del 9 maggio 2010 (3 a 3) e Cesena-Bari del 17 aprile (1 a 0). È certo, però, che dagli atti del procuratore capo Antonio Laudati e del sostituto Ciro Angelillis, saltano fuori anche altri presunti tentativi di combine, come Milan-Bari del 13 marzo 2011 terminata 1 a 1. Un incontro già finito nell'occhio del ciclone nell'inchiesta gemella della Procura di Cremona, ma che a Bari starebbe svelando nuovi elementi. È certo, anche, che la 'cricca' barese del pallone tenta di manipolare Bari-Roma del primo maggio 2011, terminato 3 a 2 per gli ospiti.



Le magliette di Bari e Lecce appese alle sbarre in segno di protesta dopo lo scandalo

Questo incontro è sotto indagine del procuratore capo Laudati e del sostituto Angelillis, che ne chiedono conto anche al factotum dei calciatori baresi, Angelo Iacovelli. In particolare, il faccendiere indagato anche nell'inchiesta di Cremona, racconta delle sospette pressioni che fa l'ex capitano del Bari, Antonio Bellavista, a Masiello. Il giocatore, però, avrebbe rifiutato la combine. «Quindi Bellavista la contatta?», chiede il pm Angelillis. «Su Bari-Roma, la stessa cosa, offriva denaro». L'uomo racconta che Bellavista avrebbe detto: «Con Masiello, ti hanno fatto sapere qualcosa, vogliono fare qualcosa», rispondendo che «Antonio non fanno niente, perché se la testa è quella non fanno niente, è inutile che ci giriamo intono». In effetti, continua Iacovelli, «non si è fatto niente». «Lei - chiede il pm - è andato da Masiello e ha detto: Guarda che c'è Bellavista?». «Sì - continua il factotum dei calciatori - Bellavista che offre del denaro. Dice: Angiolino siamo sempre alle solite, è sempre quella la storia, non posso combattere da solo con gli altri». Questo verba-

LA SENTENZA

Radiati, radiati, radiati Moggi-Giraud-Mazzini si arrenderanno?

Forse per loro è finita davvero, almeno nel mondo del calcio. Anche l'Alta Corte di Giustizia Sportiva, l'ultimo dei gradi di giudizio dell'ordinamento, ha confermato la radiazione di Luciano Moggi, Antonio Giraud e dell'ex vicepresidente federale Innocenzo Mazzini, per i fatti di Calciopoli. La decisione dell'organismo presieduto da Riccardo Chieppa, è stata ufficializzata ieri con un comunicato che riporta il solo dispositivo.

Si conclude così l'iter della giustizia sportiva per quanto concerne un provvedimento che era già indicato nelle prime sentenze di Calciopoli, anche se Giraud impugnerà in sede europea, oltre che nazionale, la sentenza di radiazione. Lo annunciano i suoi legali, avvocati Massimo Krogh e Andrea Galasso, che preannunciano perfino un lauto risarcimento per danni morali. La sentenza è ormai ribadita più volte: il presidente Giancarlo Abete decise infatti di chiedere proprio alla Corte di Giustizia federale e quindi all'Alta di Corte di Giustizia Sportiva presso il Coni un parere su chi avrebbe dovuto prendere la decisione di trasformare la richiesta di preclusione nella «preclusione vera e propria». Era necessario un passaggio solo formale o un nuovo processo? Si è così svolto un nuovo processo davanti alla Commissione disciplinare, con la sentenza di radiazione del 15 giugno ribadita poi il 9 luglio 2011 anche dalla Corte Federale. Quindi è toccata all'Alta Corte di Giustizia presso il Coni l'ultima parola.